

Sede sociale e Direzione Generale: Imola, Via Emilia n. 196
Capitale Sociale 21.908.808,00 Euro interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 1332.6.0
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 00293070371
Partita I.V.A. n. 00499741205
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“BANCA DI IMOLA S.p.A.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 2,25% 10/07/2015 – 10/07/2021 SUBORDINATO
TIER II / CLASSE 2 - 331[^] Emissione “

CODICE ISIN IT0005122657

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 03/07/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 53414/15 del 02/07/2015 (il **.Prospetto di Base.**).

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 08/07/2015.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Via Emilia 196, 40026 Imola (BO) e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.bancadiimola.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate *Tier II* comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure consorziali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati. Queste ultime in caso di default presentano un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente.

Le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità.

È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento nelle obbligazioni Subordinate Tier II / Classe 2, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente e trattandosi di prestiti subordinati Tier II / Classe 2, assolvono altresì a funzioni connesse all'assetto della situazione Patrimoniale della Banca contribuendo al rafforzamento dei Fondi Propri della stessa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	BANCA DI IMOLA TASSO FISSO 2,25% - 10/7/2015 – 10/07/2021 – SUBORDINATA TIER II / CLASSE 2 - 331^ EMISSIONE
ISIN	IT0005122657
Tasso di Interesse	Il Tasso di Interesse delle Obbligazioni è pari al 2,25% lordo annuo (1,665% al netto dell'effetto fiscale).
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 10/01/2016 – 10/07/2016 – 10/01/2017 - 10/07/2017 – 10/01/2018 – 10/07/2018 – 10/01/2019 -10/07/2019 – 10/01/2020 – 10/07/2020 – 10/01/2021 – 10/07/2021.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 10/07/2015.
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 10/07/2015.
Data di Scadenza e modalità di ammortamento	La Data di Scadenza del Prestito è il 10/07/2021. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso anticipato	Non Previsto.
Modalità di Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Preavviso per il Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Prezzo di Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 2,258%, (1,668% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Comitato Esecutivo in data 03/07/2015.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 70.000.000, per un totale di n.70.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 08/07/2015 al 22/12/2015.
Date di Regolamento	Le Date di Regolamento del Prestito coincide con la Data di Godimento; successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera ed il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale e cioè Euro 1.000 ciascuna.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Può essere prevista la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione su Sistemi Multilaterali di Negoziazione.
Indicazione di tutti i mercati regolamentati o equivalenti sui quali per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire	L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati della stessa classe delle Obbligazioni oggetto della presente offerta. L'Emittente comunica altresì che titoli della stessa classe, oggetto della presente offerta, sono trattati sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Imola, 6/7/2015

Banca di Imola S.p.A.



(Firma autorizzata)

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi contiene tutte le informazioni chiave previste dall’Allegato XXII del Regolamento Delegato n. 486/2012/UE e riporta brevemente le caratteristiche essenziali dei rischi connessi all’ Emittente e al programma di offerta di obbligazioni denominato “Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier 2 / Classe 2 "Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier 2 / Classe 2 con eventuale facoltà di rimborso anticipato ", Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier 2 / Classe 2, "Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier 2 / Classe 2 con eventuale facoltà di rimborso anticipato ", "Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Crescente Subordinate Tier 2 / Classe 2 con eventuale facoltà di rimborso anticipato " (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

La Nota di Sintesi non contiene riferimenti incrociati ad altre parti del Prospetto di Base.

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all’attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al presente Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del presente Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un’azione dinanzi all’Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell’area economica europea in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all’utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	La denominazione dell’Emittente è Banca di Imola S.p.A..
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera,	Banca di Imola S.p.A. è una società per azioni costituita in Imola (BO) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L’Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Imola (BO), Via Emilia 196, tel. 0542/605011.

	paese di costituzione																																									
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	Si dichiara che non si è a conoscenza di tendenze note che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																																								
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente vi occupa	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").																																								
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.																																								
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2014 e 2013 a livello individuale, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dal D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																								
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente estratti dai bilanci relativi agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sottoposti a revisione. Principali indicatori patrimoniali Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente, espressi in migliaia di euro, tratti dai bilanci sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 e al 31/12/2013 (dati espressi in migliaia di euro e valori in percentuale): <table><tr><th>Fondi Propri e Ratios Patrimoniali</th><th>31/12/2014</th><th>31/12/2013*</th><th>Variazione percentuale</th></tr><tr><td>Fondi Propri</td><td>157.167</td><td>200.799</td><td>-21,73%</td></tr><tr><td>di cui Total Common Equity Tier 1 - CET1</td><td>139.272</td><td>139.492</td><td>-0,16%</td></tr><tr><td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1</td><td>0</td><td>0</td><td>n.d.</td></tr><tr><td>di cui Capitale di Classe 2 - CET2</td><td>17.895</td><td>61.307</td><td>-70,81%</td></tr><tr><td>Total Capital Ratio ⁽¹⁾</td><td>15,77%</td><td>25,48%</td><td>-38,11%</td></tr><tr><td>Tier One Capital Ratio ⁽²⁾</td><td>13,98%</td><td>17,39%</td><td>-19,61%</td></tr><tr><td>CET 1 Capital Ratio ⁽³⁾</td><td>13,98%</td><td>17,39%</td><td>-19,61%</td></tr><tr><td>Attività di rischio ponderate</td><td>996.476</td><td>802.082</td><td>24,24%</td></tr><tr><td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo</td><td>52,86%</td><td>41,08%</td><td>28,68%</td></tr></table> (1) Rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate. (2) Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. (3) Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. * Si precisa che i dati relativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti a soli fini comparativi sulla base delle nuove logiche di rappresentazione e calcolo dei Fondi propri. Dal 1 gennaio 2014 la determinazione dei coefficienti patrimoniali è dettata dal regolamento UE 573/2013 che va integrato con le discrezionalità nazionali in particolare con la circolare 285/2013 della Banca d'Italia. Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014. I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1) e del Capitale di classe 2 – Tier 2. Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo	Fondi Propri e Ratios Patrimoniali	31/12/2014	31/12/2013*	Variazione percentuale	Fondi Propri	157.167	200.799	-21,73%	di cui Total Common Equity Tier 1 - CET1	139.272	139.492	-0,16%	di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	0	0	n.d.	di cui Capitale di Classe 2 - CET2	17.895	61.307	-70,81%	Total Capital Ratio ⁽¹⁾	15,77%	25,48%	-38,11%	Tier One Capital Ratio ⁽²⁾	13,98%	17,39%	-19,61%	CET 1 Capital Ratio ⁽³⁾	13,98%	17,39%	-19,61%	Attività di rischio ponderate	996.476	802.082	24,24%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	52,86%	41,08%	28,68%
Fondi Propri e Ratios Patrimoniali	31/12/2014	31/12/2013*	Variazione percentuale																																							
Fondi Propri	157.167	200.799	-21,73%																																							
di cui Total Common Equity Tier 1 - CET1	139.272	139.492	-0,16%																																							
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	0	0	n.d.																																							
di cui Capitale di Classe 2 - CET2	17.895	61.307	-70,81%																																							
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	15,77%	25,48%	-38,11%																																							
Tier One Capital Ratio ⁽²⁾	13,98%	17,39%	-19,61%																																							
CET 1 Capital Ratio ⁽³⁾	13,98%	17,39%	-19,61%																																							
Attività di rischio ponderate	996.476	802.082	24,24%																																							
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	52,86%	41,08%	28,68%																																							

di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a far data dal 1/01/2014 livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2014 corrispondono ai quelli segnalati all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2015 e non tengono conto dell'utile d'esercizio in quanto alla data di riferimento il Consiglio di Amministrazione non lo aveva ancora deliberato e la Società di Revisione non ne aveva ancora rilasciato relativa attestazione per la sua inclusione tra i Fondi Propri. Il risultato economico viene iscritto nella segnalazione riferita ai dati del 31 marzo 2015.

Principali indicatori di rischio creditizio, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischio creditizio dell'Emittente al 31/12/2014 a confronto con quelli dell'anno precedente:

Principali indicatori di rischio creditizio	31/12/2013	Sistema Banche minori 31/12/2013 ⁽⁵⁾	31/12/2014	Sistema Banche minori 31/12/2014
Sofferenze lorde (€/mlg)	105.412		94.174	
Incagli lordi (€/mlg)	96.868		101.354	
Ristrutturati lordi (€/mlg)	10.604		8.594	
Crediti scaduti lordi (€/mlg)	4.601		7.777	
Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi	8,60%	7,70%	8,03%	8,60%
Sofferenze Nette/Impieghi Netti	4,10%	4,00% ⁽⁶⁾	3,81%	4,50% ⁽⁶⁾
Partite Anomale/Impieghi Lordi	17,74%	15,90%	18,07%	16,80%
Partite Anomale Nette/Impieghi Netti	12,44%	10,00% ⁽⁶⁾	12,37%	10,80% ⁽⁶⁾
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	34,73%	31,50%	36,63%	36,50%
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,66%	48,50%	56,10%	52,10%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	32,11%	n.d.	28,67%	n.d.
Grandi Rischi (numero)	9		12	
Importo Nominale Grandi Rischi(€/mlg)	1.057.338		1.335.767	
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti clientela)	2,37%		1,35%	

5) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014 e in maggio 2014 per i dati relativi al 31/12/2013. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi).

(6) Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) del maggio 2015 pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria "Banche minori".

La diminuzione del rapporto sofferenze/impieghi (lordi e netti) e dell'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti alla clientela, verificatosi nel 2014, è dovuta ad un'attenta politica di erogazione e successiva gestione del credito che sta iniziando a dare i propri frutti sebbene si continui a registrare il perdurare della crisi economica. Si segnala che, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera, alcuni indicatori di rischio creditizio risultano superiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee.

I crediti deteriorati, sia in termini assoluti che percentuali sono rappresentati prevalentemente da posizioni assistite da garanzie reali.

Esposizione dell’Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi.

(€/mlg)

Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BAA2	HFT	-	-	-
		AFS	540.500	540.964	540.964
		HTM	-	-	-
		L&R	357	357	362
Totali			540.857	541.321	541.326

Indicatori di liquidità di Gruppo

All’interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti all’Emittente. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo.

	2013	2014	Variazione %
Loan to Deposit Ratio (7)	82%	85%	+3%
Liquidity Coverage Ratio (8)	-	127%	
Net Stable Funding Ratio (9)	-	-	

(7) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse

(8) LCR è definito come rapporto tra l’ammontare dell’HQLA in condizione di stress (attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

(9) L’NSFR è definito come rapporto tra l’ammontare di provvista stabile disponibile e l’ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. La “provvista stabile disponibile” è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell’arco temporale considerato ai fini dell’NSFR, ossia un anno. L’ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall’istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio.

La crescita del **Loan to Deposit Ratio**, tra il 2013 e il 2014, è principalmente spiegata dalla riduzione della raccolta da clientela, in particolare dei prestiti obbligazionari del passivo (-8,4%) ed in minor misura all’incremento dei crediti verso clientela (+0, 7%).

I dati relativi al Loan to Deposit Ratio esposti in tabella sono stati calcolati prendendo come riferimento le seguenti voci contabili del patrimonio presenti in bilancio:

- Al numeratore Voce 70 “Crediti verso clientela”;
- Al denominatore Voce 20 “Debiti verso clientela” più Voce 30 “Titoli in circolazione” e più Voce 50 “Passività finanziarie al fair value”.

L’indicatore di liquidità di breve termine, **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**, al 31.12.2014 risulta pari al 127%, mentre per l’indicatore di liquidità di medio/lungo termine **Stable Funding Ratio (SFR)**, benchè come per l’LCR, le prime segnalazioni sono partite con riferimento al fine mese di marzo 2014, non è possibile avere un dato puntuale dell’indicatore poiché non sono ancora definite nella base segnaletica le percentuali di ponderazione da applicare alle singole voci.

Per quanto riguarda l’indicatore LCR, il Regolamento Delegato dell’Unione Europea del 10 ottobre 2014 ha stabilito che a partire dal 1° ottobre 2015 il requisito sarà pari al 60%, per poi crescere gradatamente del 10% ogni inizio anno fino ad arrivare a regime dal 1° gennaio 2018 col requisito fissato al 100%. Con riferimento all’indicatore SFR è possibile che venga introdotto a partire dal 1/01/2018 un nuovo requisito che potrebbe essere fissato pari al 100% ma, al momento, non sono stati fissati requisiti intermedi.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) l’Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta del Gruppo derivante principalmente dalla clientela retail.

Per completezza informativa la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna nell’ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario ha fatto ricorso al

rifinanziamento presso la BCE per complessivi 223 milioni, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire da settembre del 2014 come di seguito specificato:

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
24 settembre 2014	223 milioni	26 settembre 2018

Nel corso del 2014 sono stati rimborsati anticipatamente 270 milioni dei precedenti finanziamenti a lungo termine presso la BCE (LTRO) che ammontavano complessivamente a 740 milioni di euro. La rimanente quota di 470 milioni di euro è stata integralmente e regolarmente rimborsata alla loro scadenza naturale tra gennaio e febbraio 2015.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416, comma 1, lettere (c), (i) pari a 231.032 (€/mlg) in decremento rispetto ai 256.867 (€/mlg) di fine 2013, ma comunque sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Attraverso la gestione accentrata presso la Capogruppo l'Emittente mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Principali dati di conto economico

Principali dati di conto economico (€/mlg)	31/12/2013	31/12/2014	Var. %
Margine di Interesse	29.546	25.173	-14,80%
Margine di intermediazione	53.035	46.305	-12,69%
Risultato netto della gestione finanziaria	25.244	31.674	25,47%
Totale costi operativi	-30.256	-30.194	-0,20%
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	5.991	1.476	-75,36%
Utile netto di esercizio di esercizio	6.892	415	-93,98%

La diminuzione del margine di intermediazione è legata sia alla contrazione delle attività economiche che alla negativo andamento del corso dei tassi che si sono avvicinati (specie su fine anno) a minimi storici.

Il Risultato della gestione finanziaria è in crescita nonostante l'impatto delle rettifiche di valore su crediti (+ 25,47%).

Nel complesso l'utile di esercizio si riduce rispetto al precedente esercizio attestandosi a 415 migliaia di euro.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Principali Dati dello Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2014	Var. %
Totale raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	1.493.037	1.382.465	-7,41%
Raccolta interbancaria ⁽²⁾	266.834	299.669	12,31%
Attività finanziarie	586.098	614.820	4,90%
Posizione Interbancaria Netta ⁽³⁾	121.196	206.252	70,18%
Totale impieghi a clientela	1.140.897	1.085.321	-4,87%
Totale Attivo	1.952.544	1.885.038	-3,46%
Patrimonio netto	145.544	144.231	-0,90%
Capitale sociale	24.361	24.361	inv.

(1) La voce è composta da conti correnti, depositi liberi, depositi vincolati, fondi di terzi in amministrazione, pronti contro termine passivi, altri debiti, certificati di deposito e obbligazioni.

(2) La voce è composta da Debiti verso banche

(3) La voce è composta dal saldo relativo a Debiti verso Banche e Crediti verso banche

La diminuzione del totale attivo rispetto all'esercizio 2013 è da attribuire principalmente alla contrazione economica rilevata sia a livello nazionale che locale.

Il Patrimonio Netto (inclusivo dell'utile di esercizio) risulta sostanzialmente stabile, segnando una leggera contrazione di 1,3 milioni rispetto al 2013.

		L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente stesso. L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivi al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.															
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti che possano influire sulla valutazione di solvibilità.															
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Banca di Imola S.p.A. appartiene al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.															
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.															
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del Prospetto, i seguenti soggetti possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale dell'Emittente in misura superiore al 2% dello stesso: <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th><th>Numero azioni possedute</th><th>Percentuale sul totale</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A</td><td>1.630.411</td><td>20,08%</td></tr> <tr> <td>Argentario S.p.A.</td><td>4.670.947</td><td>57,52%</td></tr> <tr> <td>Generali Investments Europe S.p.A.</td><td>270.000</td><td>3,33%</td></tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna</td><td>178.400</td><td>2,20%</td></tr> </tbody> </table> Alla data della presente Nota di Sintesi, la Banca non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.	Azionista	Numero azioni possedute	Percentuale sul totale	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A	1.630.411	20,08%	Argentario S.p.A.	4.670.947	57,52%	Generali Investments Europe S.p.A.	270.000	3,33%	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	178.400	2,20%
Azionista	Numero azioni possedute	Percentuale sul totale															
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A	1.630.411	20,08%															
Argentario S.p.A.	4.670.947	57,52%															
Generali Investments Europe S.p.A.	270.000	3,33%															
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	178.400	2,20%															
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.															

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni a Tasso Fisso, la cui denominazione è: Banca di Imola S.p.A. Tasso Fisso 2,25% 10/07/2015 – 10/07/2021 – SUBORDINATA TIER II / CLASSE 2 – 331^EMISSIONE Sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100 % del valore nominale delle Obbligazioni pari a 1.000 (il “Valore Nominale”). Per quanto riguarda le Obbligazioni Banca di Imola S.p.A. Tasso Fisso 2,25% 10/07/2015 – 10/07/2021 – SUBORDINATA TIER II / CLASSE 2 – 331^EMISSIONE, sono “passività subordinate” di tipo <i>Tier II</i>, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD IV)”, Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione. Il codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005122657
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.

C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello “United States Securities Act” del 1993: conformemente alle disposizioni dello “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dallo “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulation 1995” e alle disposizioni applicabili del “Financial Services and Markets Act” (“FSMA”). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari, ranking degli strumenti finanziari e Ranking	Le Obbligazioni incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria quali il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data del 10 luglio 2021 salvo utilizzo degli strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 “Rischio connesso all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”). I Titoli sono obbligazioni subordinate Tier II (Strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – come integrato dalle successive norme tecniche di regolamentazione tra cui il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione europea del 7 gennaio 2014 – e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, tutti come di volta in volta modificati (le Obbligazioni Subordinate). In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte pari passu con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione (ivi incluse le pre-esistenti obbligazioni subordinate di tipo Upper Tier II e Lower Tier II). In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente ed agli altri strumenti di capitale di classe 1 o “Tier I” dell'Emittente.
C.9	Tasso di interesse nominale Data di godimento e scadenza degli interessi Data di scadenza e procedure di rimborso Tasso di rendimento Rappresentante dei detentori delle obbligazioni	Le obbligazioni Banca di Imola S.p.A. Tasso Fisso 2,25% 10/07/2015 – 10/07/2021 SUBORDINATE TIER II / CLASSE 2 dalla data di godimento fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse costante pari a 2,40%. Dalla Data di Godimento, che cade il 10/07/2015, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata (i) in cedole semestrali alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi alle seguenti date: 10/01/2016 – 10/07/2016 – 10/01/2017 – 10/07/2017 – 10/01/2018 – 10/07/2018 – 10/01/2019 – 10/07/2019 – 10/01/2020 – 10/07/2020 – 10/01/2021 – 10/07/2021. Data di scadenza e procedure di rimborso La Data di scadenza dei titoli sarà 10/07/2021 I Titoli saranno rimborsati alla Data di Scadenza in un'unica soluzione ad un valore pari al 100% del Valore Nominale pari a 70.000.000 / al prezzo di 100 (salvo utilizzo del bail-in e degli strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi). Indicazione del tasso di rendimento Il rendimento effettivo delle Obbligazioni lordo e netto su base annua alla data di emissione sono rispettivamente pari a 2,258% e 1,668%. Tale rendimento effettivo sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione. Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito: ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il “Testo Unico Bancario” o il “TUB”), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.

C.10	Componente derivativa per il pagamento degli interessi	Non applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.
C.11	Ammissione alla negoziazione	L'Emittente si riserva il diritto di presentare richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni, in sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, come di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente non assume l'impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia, in caso di mancata negoziazione delle Obbligazioni presso un sistema multilaterale di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico, l'Emittente si riserva la facoltà di assumere, con riferimento al singolo Prestito Obbligazionario, l'impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza (senza limiti quantitativi ovvero entro limiti quantitativi determinati). L'eventuale assunzione di tale impegno e gli eventuali limiti quantitativi saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative al Prestito Obbligazionario. Essendo Obbligazioni Subordinate Tier II / Classe 2 eventuali riacquisti da parte dell'Emittente, nel rispetto della normativa di vigilanza tempo per tempo vigente, sono condizionati dalla necessaria preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente qualora l'Emittente scelga di acquistare le Obbligazioni come negoziatore in conto proprio.

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi. Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale Il rischio che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente siano influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia/e del Paese in cui la Banca opera. Rischio di credito L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Rischio di deterioramento della qualità del credito L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento del Credito Anomalo, con riferimento sia all'aggregato delle
------------	---	--

Sofferenze che delle Partite Anomale, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera. Si segnala che, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera, alcuni indicatori di rischio creditizio risultano superiori rispetto ai valori medi espressi dal sistema bancario per istituti aventi caratteristiche dimensionali omogenee. Si veda anche quanto rappresentato nella tabella degli indicatori di rischio creditizio riportata alla specifica tabella del precedente elemento B.12.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR il Regolamento prevede un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018;
- per l'indicatore NSFR, gli accordi di Basilea propongono una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Gli accordi di Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, prevedono la possibile introduzione in futuro di un indicatore minimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) pari ad almeno il 3% del totale attività con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata

liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2014 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 541,3 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

L'Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2013 tale fondo ammontava a Euro 1.644.000 mentre al 31 dicembre 2014 il fondo ammontava a Euro 1.908.000.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

		Rischio connesso all'assenza di rating Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni Rischio connesso all'utilizzo del c.c. "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Si veda il paragrafo "Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" dell'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi. Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza. Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Rischi connessi alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - variazione dei tassi di interesse e di mercato (Rischio di Tasso di mercato); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); - variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente); - commissioni presenti nel prezzo di emissione (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni); - diversa metodologia di pricing sul mercato secondario rispetto a quella definita in sede di emissione. Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Rischio di tasso di mercato Le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero avere dei riflessi sul prezzo di mercato delle Obbligazioni e quindi sui rendimenti delle stesse, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. In particolare la crescita dei tassi di interesse potrebbe comportare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni nel corso della vita dello stesso. • Per le obbligazioni il cui pagamento degli interessi è predeterminato sulla base di un tasso di interesse fisso, periodicamente crescente ("Step-Up") ovvero soltanto alla scadenza ("Zero Coupon"), sussiste una relazione inversa tra l'andamento dei tassi e il valore del titolo per cui ad un aumento dei tassi dovrebbe corrispondere una diminuzione del valore delle obbligazioni e viceversa. Si evidenzia che per le obbligazioni Zero Coupon e Step-Up la sensibilità della variazione del valore dei titoli alle variazioni dei tassi di interesse è maggiore rispetto alle obbligazioni a Tasso Fisso. • Per le obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve avere presente che, sebbene le Obbligazioni a Tasso Variabile adeguino periodicamente le cedole, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati, e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo e sul rendimento delle Obbligazioni stesse.

Per effetto di tali variazioni di tasso di mercato il valore delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di emissione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato.

In assenza di impegno al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente potrebbe risultare difficile o anche impossibile per l'investitore liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza.

Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, l'Emittente indicherà nelle pertinenti Condizioni Definitive alla voce "Quotazione e negoziazione dei titoli" se intende richiedere l'ammissione alla quotazione su uno o più sistemi multilaterali di negoziazione ("Sistemi Multilaterali di Negoziazione" o "MTF"). La quotazione sugli MTF sarà soggetta all'ammissione da parte della competente società di gestione.

Per quanto riguarda le Obbligazioni di tipo Tier II / Classe 2 presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle Obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate in quanto, *inter alia*, il riacquisto tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è condizionato da una necessaria preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale *pro tempore* vigente qualora l'Emittente scegliesse di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta.

In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente o altro soggetto appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si troverebbero nell'impossibilità di riacquistare liberamente i Titoli a fini di liquidità e il sottoscrittore trovarsi nell'impossibilità di vendere le proprie Obbligazioni.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione.

Rischio connesso alla diversa metodologia di valutazione del prezzo sul secondario rispetto al primario

Nel caso di impegno al riacquisto da parte dell'Emittente si evidenzia che, gli eventuali prezzi di riacquisto praticati saranno determinati a condizioni non coerenti con la metodologia definita in sede di fissazione del prezzo di offerta al pubblico. Pertanto l'investitore deve tener presente che il prezzo di dei titoli potrà risultare, fin dall'istante successivo all'emissione dei titoli e a parità di condizioni finanziarie, inferiore al prezzo di sottoscrizione pagato, comportando pertanto una perdita in conto capitale.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Rischi specifici per le obbligazioni subordinate

Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni Subordinate Tier II costituiscono strumenti subordinati di classe 2 dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", in entrambi i casi come di volta in volta modificati.

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Gli Obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri

Creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di liquidazione dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e non subordinati. In tal caso, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni Subordinate con altre tipologie di titoli

Per quanto riguarda le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con facoltà di rimborso anticipato, le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato e le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso Crescente con facoltà di rimborso anticipato, non è corretto effettuare un confronto con altre tipologie di titoli in quanto tali Obbligazioni hanno un grado di rischio maggiore dei titoli non subordinati.

Rischio connesso alle norme in materia di "aiuti di Stato" e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che abbiano sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Si segnala la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD): tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle banche che si trovano in una situazione di crisi accertata dalle autorità competenti (c.d. *bail-in*), che consiste nel potere dell'Autorità di Vigilanza di disporre la conversione obbligatoria di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori (in particolare ai titolari di strumenti Tier II / Classe 2).

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

Rischio legato al rimborso anticipato per Obbligazioni a Tasso Fisso, Tasso Fisso Crescente e Tasso Variabile con possibilità di un tasso minimo e/o massimo e per Obbligazioni Subordinate Lower Tier II/ Classe 2 a Tasso Variabile, a Tasso Fisso e a Tasso Fisso Crescente

Essendo prevista per le Obbligazioni a Tasso Fisso, a Tasso Fisso Crescente, a Tasso Variabile con possibilità di minimo e/o massimo, e per le Obbligazioni Subordinate Lower Tier II/ Classe 2 a Tasso Variabile, a Tasso Fisso e a Tasso Fisso Crescente la facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente, in caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente l'esercizio del rimborso anticipato comporta la rinuncia da parte dell'investitore

alle cedole con interessi più elevati, determinando un rendimento effettivo inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione/acquisto. Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Variabile con tasso minimo, l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporterebbe per l'investitore la rinuncia alle cedole con un interesse minimo garantito; conseguentemente, il rendimento effettivo dell'investimento sarà inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione.

Rischio di indicizzazione. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e a un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor* sono obbligazioni c.d. strutturate, cioè scomponibili, da un punto di vista finanziario, in una componente obbligazionaria ed in una componente derivativa rappresentata da opzioni. Date le suddette caratteristiche, le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor* sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Rischio correlato alla presenza di un margine (*spread*) negativo. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor* e le Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi venga diminuito di un margine (*spread*), che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui sia previsto un margine negativo, gli importi che la Banca si impegna a corrispondere a titolo di interesse ai portatori delle Obbligazioni generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe con riferimento a un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine o con margine positivo.

Rischio correlato alla presenza di un *Cap* nelle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap*. Nel caso di emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Massimo (*Cap*), il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione o della maggiorazione derivante dallo *spread* positivo. Eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione (così come eventualmente incrementato del Margine) oltre il Tasso Massimo sarebbero ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola variabile.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole. Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente non corrisponda al periodo di riferimento (scadenza) del parametro di indicizzazione prescelto (es., in caso di cedole semestrali il cui rendimento è collegato al tasso Euribor con scadenza a 3 mesi), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dell'Obbligazione e sul prezzo di mercato dei titoli.

Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione. Al verificarsi di fatti turbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) e alle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con facoltà di rimborso anticipato a favore dell'Emittente, l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, provvederà a calcolare tale parametro, e quindi a determinare le Cedole relative alle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap e/o Floor* e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alla cedola variabile) con le modalità indicate nella Nota Informativa.

Rischio correlato all'arrotondamento del parametro di riferimento per le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo (*Floor*) e/o massimo (*Cap*), le Obbligazioni a

Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile.

Il parametro di riferimento potrà essere arrotondato con un massimo dello 0,05 per difetto secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive e questo costituisce una limitazione al rendimento ottenibile dal cliente.

Rischio connesso alla possibilità di rimborso tramite ammortamento periodico per Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II e Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II

Per le Obbligazioni a Tasso fisso, le Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso e le Obbligazioni Subordinate a Tasso Variabile, qualora sia presente il rimborso del capitale tramite un piano di ammortamento periodico, questo potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità del Titolo. Durante il piano di ammortamento, l'investitore percepirà cedole commisurate al capitale residuo e pertanto decrescenti in valore assoluto. Inoltre l'investitore sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme periodicamente rese disponibili per effetto dell'ammortamento ad un rendimento almeno pari a quello iniziale in dipendenza di tassi di interesse e condizioni di mercato meno favorevoli.

Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni. Inoltre, con riferimento alle obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ulteriori fattori di rischio

Rischio relativo alla presenza di restrizioni alla sottoscrizione

La limitazione dell'Offerta ai soli investitori che siano in grado di soddisfare le condizioni eventualmente previste potrebbe influire sull'ammontare nominale complessivo collocato e, conseguentemente, sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla presenza di una percentuale di devoluzione dell'ammontare collocato

Qualora nelle pertinenti Condizioni Definitive l'Emittente prevedesse di devolvere parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta.

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio connesso alla modifica del regime fiscale delle Obbligazioni

Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

		Rischio correlato all'assenza di Rating delle Obbligazioni L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.
--	--	--

SEZIONE E. OFFERTA

E.2.b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni descritte nella presente Nota di Sintesi saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia. L'ammontare ricavato dalle emissioni delle Obbligazioni Subordinate concorrerà, quale elemento di Classe 2, alla costituzione del patrimonio di vigilanza dell'Emittente nella misura e con le modalità previste dalle disposizioni di volta in volta applicabili.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	Periodo di Offerta L'adesione al Prestito potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta che sarà dal 8 luglio al 22 dicembre 2015. L'Emittente si riserva, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte degli investitori. Ammontare totale dell'Offerta. L'Ammontare totale dell'Emissione è pari a 70.000.000. Durante il Periodo di Offerta l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www. bancadiimola.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob. Prezzo di emissione. Per ciascun Prestito Obbligazionario, il prezzo di emissione delle Obbligazioni (che potrà essere pari o inferiore al 100% del valore nominale unitario) sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive, quale percentuale del loro valore nominale unitario. Procedura di sottoscrizione dell'offerta Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento presso le sedi e le dipendenze dei Soggetti Incaricati del Collocamento. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite del quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile. Categoria di investitori potenziali Le Obbligazioni sono destinate alla clientela dei Soggetti Incaricati del Collocamento, fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata". Le Obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico. Condizioni alle quali l'offerta è condizionata Non è prevista alcuna condizione legata all'offerta. Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali.

E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni: Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento L'Emittente potrebbe operare, qualora così indicato nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e opera come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione. Coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento Società del Gruppo dell'Emittente potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di Gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi. Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e potrebbe pertanto trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati e/o modificati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito). Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale impegno della Banca al riacquisto delle Obbligazioni sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa. Negoziazione dei titoli in conto proprio Situazioni di conflitto di interesse potrebbero derivare dall'eventuale impegno della Banca al riacquisto delle Obbligazioni sulla base dei prezzi determinati dalla Banca stessa, qualora gli investitori volessero vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	Non saranno addebitate all'investitore spese o commissioni, in aggiunta al prezzo di emissione.

